

Piazza Dalmazia 13 dicembre 2011-2020: noi non dimentichiamo! Noi non perdoniamo!

scritto da Redazione

Il 13 dicembre 2011 Gianluca Casseri, fascista appartenente all'organizzazione Casapound, apre il fuoco in Piazza Dalmazia contro 3 lavoratori senegalesi uccidendone 2, Samb e Diop, e ferendo in modo gravissimo il terzo, Moustapha.

All'epoca Casseri venne descritto dalle istituzioni e dagli investigatori come un pazzo isolato, che aveva concepito e realizzato da solo il suo "folle" proposito. Niente di più lontano dalla verità visto che la strage compiuta da Casseri si materializzò all'epoca in un clima già condizionato dalla propaganda anti-immigrazione e anti-degrado alimentata, tra gli altri, dall'allora sindaco Renzi. Tant'è vero che Casseri ha trovato dopo pochi anni imitatori come il fascista Luca Traini, che a Macerata aprì il fuoco contro decine di persone il 3 febbraio 2018, o l'apparentemente inconsapevole Roberto Pirrone, che riteneva tuttavia la vita di un africano di meno valore quando decise di uccidere Idy Diene, sempre a Firenze, il 5 marzo 2018. Tanto pazzi e tanto isolati erano tutti quanti, che dopo le elezioni del 4 marzo 2018 ci siamo ritrovati un governo che faceva proprio lo slogan "Prima gli Italiani!", che fino a qualche anno prima era appannaggio dei nazisti di Forza Nuova, e in quella campagna elettorale divenne il cavallo di battaglia della Lega di Salvini.

Il panorama sociale che viviamo in questi mesi può sembrare, ad uno sguardo superficiale, lontanissimo da quello che era solo due anni fa. E tuttavia riteniamo che, in realtà, molto poco sia cambiato, se non in peggio. Non sono cambiati i decreti sicurezza, inaugurati da Minniti, fatti propri e resi ancora più inumani da Salvini, e infine acquisiti definitivamente con qualche aggiustamento dal governo Conte Bis, con tutto il loro carico repressivo sulle lotte sociali che resta immutato. Non è cambiato il ruolo dei fascisti: ieri, come oggi, servizievoli propagandisti del razzismo ma in più, dall'inizio della pandemia, a servizio degli interessi padronali come negazionisti che strillano spudoratamente contro.... la privazione della

libertà e la dittatura! Gli stessi soggetti fascisti, che ieri si chiamavano Casapound e si accompagnavano con Casseri e oggi si chiamano Firenze Identitaria, con un piede dentro le istituzioni grazie ai loro camerati di Casaggi / Fratelli d'Italia e una sede appena inaugurata nel centro di Firenze.

Non sono cambiate le istituzioni, ieri come oggi pronte ad armare la mano dei razzisti per poi proclamarsi innocenti, democratiche e perfino antifasciste a cose fatte. Appunto le stesse istituzioni che, mentre molto poco hanno fatto per evitare le 60mila vittime che ci sono state fino ad oggi a causa della pandemia, molto hanno fatto e stanno facendo, invece, approfittando della pandemia, per restringere ulteriormente il diritto di manifestare e per reprimere chi si ribella sui posti di lavoro, nelle scuole, nelle carceri per difendere la propria salute e i propri diritti, e chi lotta contro una disuguaglianza e un'ingiustizia sociale sempre crescenti.

In questi mesi la macchina della repressione non ha mai smesso di girare a pieno ritmo. Continua la persecuzione di chi lotta sui posti di lavoro, contro il carcere e in difesa del territorio, a partire dai No TAV. Si aprono nuovi processi contro chi ha voluto portare la propria solidarietà ai migranti. E a Firenze, così come nel resto d'Italia, decine di militanti sono sotto processo o condannati per aver portato il proprio contributo alla lotta antifascista e antirazzista. Per questo pensiamo che la nostra lotta non potrà mai compiersi nei tribunali di questo stato: processare il fascismo e il razzismo vorrebbe dire per lo stato italiano processare sé stesso! Per capire quanto questo sia vero basta pensare alle decine di stragi impunte di cui è costellata la storia d'Italia, a partire dalla strage di Piazza Fontana a Milano di cui ricorre proprio il 12 dicembre il 51° anniversario, una strage fascista i cui mandanti si trovavano, anche allora, all'interno dello stato. Crediamo quindi che sia nostro dovere preservare e rilanciare, attraverso la memoria del passato, quel filo rosso di Resistenza che solo può aprirci la via di un futuro diverso, libero da fascismo, dal razzismo e da ogni forma di discriminazione.

Presidio in Piazza Dalmazia sabato 12 dicembre ore 10

Firenze Antifascista, CPA Fi-Sud, Cantiere Sociale Camilo Cienfuegos, Collettivo Politico di Scienze Politiche, Collettivo Krisis, Rete Antirazzista Firenze, C.O.R.P.I., Assemblea "Ogni giorno è il primo maggio", Comunità "Le Piagge", Rifondazione Comunista Firenze